

Eliminato da un commando in mezzo alla folla

CATANIA -Il conto era in sospeso e ieri sera la mafia l'ha definitivamente chiuso senza concedere sconti. Salvatore Costanzo, 29 anni, emergente del clan Mazzei (carcagnusi), è stato spedito all'altro mondo con un'azione studiata a tavolino. Hanno atteso che riassaporasse solo per qualche giorno la libertà,,dopo essere stato in carcere e agli arresti domiciliari per droga e lo hanno accoppiato con uno stile "vecchia maniera", una tecnica che da anni non si registra più a Catania, da quando cioè gli omicidi di mafia sono venuti meno, sia perchè buona parte di boss e picciotti sono in galera, sia perchè sembra vigere la "pax" mafiosa in attesa della pioggia di miliardi europei per gli appalti pubblici.

Lo chiamavano «Turi addìa» (nessuno sa che significa), ma, seppur giovane, era uno che incuteva timore e le modalità con cui è stato assassinato (anche un colpo di lupara in faccia) danno conferma del suo "peso" all'interno dell'organizzazione mafiosa: ha agito un commando di quattro persone, in sella a moto di grossa cilindrata e il gruppo di fuoco non ha dato scampo mirando concentricamente con pistola e fucile. Cinque colpi, andati a segno.

Salvatore Costanzo si trovava alla guida della sua fiammante Golf grigio metallizzata appena acquistata e stava rincasando. Sulla vettura c'era un telo per il mare e una busta di caramelle. Forse era solo, forse c'era la moglie e il figlioletto. Fatto sta che il giovane s'è accorto di essere seguito; ha capito. Appena superato il tondicello della Playa e imboccato via della Concordia, ha abbandonato senza frenare del tutto (la Golf, infatti ha urtato contro un segnale stradale) ed ha cercato la via della salvezza scappando a piedi. Ma ha percorso pochi metri: i killer lo hanno freddato inesorabilmente con tre colpi di pistola e due di fucile. Poi si sono messi di nuovo in sella dove c'erano i loro complici e si sono dileguati. Il tondicello della Playa era affollato di gente, ma, ovviamente, nessuno ha visto nulla. I poliziotti hanno visto il deserto; il chiosco che solitamente è aperto sino a tarda ora era invece chiuso e il cadavere lì per terra. Dopo pochi minuti sono riapparse centinaia di persone; intere famiglie, mamme con i figlioletti in braccio che facevano ignominiosamente vedere quello spettacolo. E a fronte di quella visione indecorosa e incivile, qual è stata la cosa migliore? Fare allontanare i giornalisti!

Perchè hanno ucciso «Turi addìa»? Era uno spacciatore di droga, inserito in un bel giro. (Uno "spicchio" definito dai poliziotti). L'averlo ucciso con quella ferocia e determinazione non è riconducibile semplicemente a uno "sgarro", ad esempio, per una partita di droga non pagata; è sicuramente un messaggio ed è sicuramente un omicidio mafioso. Forse Salvatore Costanzo ancora non era "maturo" per il grande salto; non era preparato per diventare "big" e, invece, si era ostinato. Fatto sta che all'uscita dal carcere qualcuno ha voluto ,sbarrargli la strada.. Per sempre.

Domenico Calabrò